



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 19 - n° 32 9 agosto 2020

### 1.1 EDITORIALE

Il Ground Zero mediorientale, nell'anniversario del 75esimo dal primo Ground Zero: Hiroshima

### 3.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseario. Prosegue la risalita del Parmigiano Reggiano

### 4.1 BIS LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. tendenza

### 5.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. L'Euro sostenuto dai dati economici USA.

### 6.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. L'euro tiene la linea del 1,18 sostenuto dai dati economici USA

### 7.1 CEREALI E DINTORNI

tendenze.

### 8.1 VINO E MERCATI

Vino (assoenologi, ismea, uiv): verso una "buona" vendemmia.

### 8.2 MECCANICA E MERCATO

Mercato macchine agricole: 2021, l'anno del recupero?

### 9.1 SICUREZZA ALIMENTARE

Problema con la catena del freddo, richiamati Ravioli di borragine Il Pastaio Ligure!

### 9.2 QUALITÀ ALIMENTARE

Agroalimentare: l'Italia di qualità tra sostegno alla produzione e rilancio in prospettiva futura

### 10.1 BONIFICA

Nuova condotta irrigua in Val d'Arda, parlano gli agricoltori.

### 11.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

### 12.1 PROMOZIONI

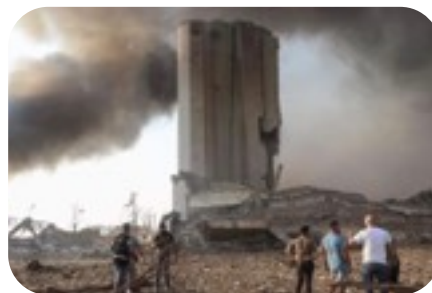
"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

## Editoriale

# Il Ground Zero mediorientale, nell'anniversario del 75esimo dal primo Ground Zero: Hiroshima

*La già delicata situazione libanese rischia di incendiare ancora una volta la questione mediorientale e il nord africa, dove a "mediare" sono si sono imposti (vedi Siria e Libia) Russi e Turchi, amici - nemici. Dopo la Primavera araba cosa ci attenderà?*



esplosione avvenuta il 5 agosto scorso al porto di Beirut.

**2750 tonnellate** di nitrato di ammonio erano stoccate, praticamente incustodite, nel bel mezzo della "polveriera"

araba, in quel Libano che

dagli anni '80 non è nemmeno l'ombra di quel che era nel decennio precedente, diviso da due fazioni, ovviamente contrapposte.

Da un lato **Partito di Dio**, Hezbollah, nato nel 1982, sostenuto dalla comunità **sciita** del paese, e isolati dalle comunità internazionali, Paesi del Golfo in primis, per la sua presa di posizione nella questione siriana, e dall'altro i sunniti, i quali trarranno benefici dal controllo che hanno sul porto di Tripoli che a questo punto si gioverà di quanto accaduto al porto di Beirut.

Insomma la polveriera araba non si riesce a disinnescare. Turchi, russi e francesi che stanno scorrazzando in Libia, i Palestinesi che proseguono la loro lotta ancestrale contro Israele e la questione siriana ancora in bilico tra le superpotenze locali, Iran e Iraq, con il controllo, si fa per dire, di Turchia, Russia e Usa, seppure questi ultimi apparentemente sembrerebbero essersi un po' defilati, e infine l'incognita terroristica rappresentata dalle cellule ancora attive del **DAESH** (ex ISIS Stato Islamico) e di quel che era l'armata di Bin Laden (**Al Qaida**), sempre pronte a sfruttare ogni occasione per tornare a dettar legge nell'area con il sogno egemonico globale.

**La situazione socio economica libanese** era già terribissima prima del 5 agosto, ora, con 300.000 sfollati, 5.000 feriti e centinaia di morti si rischia l'innesto di una nuovo focolaio di guerra, civile prima e poi,

Di **Lamberto Colla** Parma, 9

agosto **170esimo** giorno dell'anno **1 dell'era COVID-19 e 151° pandemico - domenica -**

**Come cambiano le cose.** Beirut negli anni '70 era considerata la Montecarlo orientale, dove affari, finanza, intrecci amorosi e gossip internazionale albergavano quotidianamente, a volte oscurando la "Dolce Vita" Romana altre volte la più aristocratica e riservata mondanità monegasca.

Ed oggi, alla vigilia della ricorrenza del primo **Ground Zero** della storia, ovvero al compimento del 75esimo anniversario della bomba sganciata su Hiroshima dal bombardiere statunitense "**Enola Gay**"; quel B-29 Superfortress che il **6 agosto 1945** entrò tragicamente sui libri di storia per aver causato l'evento più devastante e permanente della storia moderna. "**Little Boy**", così era stata chiamata la bomba atomica, causò una inutile carneficina di vittime civili, una prova di forza superflua posto che ormai la guerra era vinta: accelerò la decisione dei giapponesi di arrendersi.

Poi venne l'**11 settembre 2001** con quattro attacchi suicidi concentrati su altrettanti obiettivi statunitensi da un gruppo di terroristi mediorientali: due aerei civili demolirono le torri gemelle, uno si schiantò a pochi passi dal Pentagono e un quarto aereo non raggiunse mai il suo obiettivo grazie al coraggio e al conseguente sacrificio dei passeggeri.

E infine, il **tragico 2020** iniziato con una **pandemia** terrificante, prosegue nella sua raccolta di drammi con la doppia



come spesso accade nel mondo islamico, esportata in altri paesi arabi e non solo.

Già 24 ore dopo l'esplosione gruppi di giovani avviarono delle manifestazioni che sfociarono in violenti scontri con i militari, scontri che si mostrarono ancor più violenti tra venerdì e sabato, sfociati con gli assalti al ministero degli esteri e dell'economia, riuscendo pure a occuparli registrando circa 238 feriti e un morto. E' infatti al governo, accusato di inefficienza, corruzione e malaffare, che i giovani rivolgono le loro accuse, sottolineando la differenza rispetto alle precedenti generazioni accusate dai "figli" non aver reagito di fronte alla evidente decadenza dello Stato.

**Questi giovani invece sembrano determinati a riprendersi in mano la vita e a fare pulizia con ogni mezzo.**

All'indomani dell'esplosione ecco che centinaia di volontari, muniti di mascherine, si sono dati appuntamento nelle strade con le proprie ramazze per iniziare la **pulizia** dalle macerie, a portare assistenza ai più deboli e emarginati, acqua e cibo agli anziani e invalidi, e persino, chi è nelle condizioni di farlo, offre la propria professionalità, gratis o a metà prezzo, per sostituire infissi, tinteggiare o fare opere murarie necessarie a rendere nuovamente abitabili le abitazioni.

**Un movimento spontaneo di giovani rabbiosi** che osservano l'immobilismo dello Stato anche in questa drammatica circostanza, presente e visibile solo per la presenza di alcuni operatori della protezione civile scesi in campo per verificare le strutture.

Una pesante **recessione economica**, che ha spazzato via la classe media, e la palpabile e diffusa corruzione sono i principali fattori determinanti l'instabilità del Paese, già fortemente diviso dal punto di vista politico/religioso e ora ferito socialmente e economicamente (sembra che il costo dell'esplosione sia di 5 miliardi di dollari) dalla devastante **esplosione del 5 agosto**.

**E se ci fosse stato lo zampino di un soggetto terzo esterno e l'aiutino di un missile?**

2750 tonnellate di nitrato d'ammonio sono una quantità impressionante di materiale esplosivo che non avrebbe dovuto trovarsi in una zona portuale e per di più crocevia di terroristi, all'interno di un Paese diviso politicamente e socialmente alla frutta, oppresso da un debito pubblico elevatissimo e



costretto acquistare dall'estero ogni fattore anche di prima necessità.

**Il materiale stoccato** dove non doveva essere più era stato sequestrato da una nave diretta in Zambia nel 2014. Da allora la magistratura era stata più volte sollecitata per procedere a una rimozione e ora, come è ormai diffuso costume verrà istituita una commissione per dovrà trovare i responsabili e forse punirli fra cent'anni.

Era una **"Bomba a orologeria"** dicono gli abitanti di Beirut, ma purtroppo rappresentava anche un ghitto obiettivo per i terroristi internazionali che dal "caos" traggono, o ritengono di estorcere, considerevoli vantaggi.



Non si esclude infatti che possa esserci stata la complicità di un **missile** a innescare l'esplosione, tant'è che è stato richiesto alle comunità internazionali, francesi in primis, di poter visionare le immagini dei satelliti puntati su quella delicata regione del Medio oriente.

L'inchiesta, probabilmente eseguita dall'esercito, ha sottolineato il **presidente libanese Aoun**, si svolgerà su tre livelli: "Primo, per appurare come il materiale esplosivo è entrato ed è stato stoccato, secondo se l'esplosione sia il risultato di una negligenza o di un incidente, terzo la possibilità che ci sia stata una **interferenza esterna**".

Ma, come si diceva in precedenza, lo **scetticismo** è dilagante e **condiviso** anche da quattro ex primi ministri – tra cui **Saad Hariri** – che hanno chiesto l'istituzione di una **commissione d'inchiesta internazionale**.

A loro si sono uniti giovedì scorso anche lo storico leader druso **Walid Jumblatt** e il capo delle Forze Libanesi cristiane **Samir Geagea**, oltre ad **Amnesty International** e **Human Rights Watch**. Una possibilità respinta dal

partito che guida l'alleanza di governo, **Hezbollah**, secondo quanto fatto trapelare da fonti interne.

Il ministro degli Esteri, **Charbel Wehbe**, in un'intervista alla radio francese Europe 1 ha detto che entro "solo quattro giorni" gli investigatori dovranno fornire un rapporto dettagliato sulle responsabilità di questo "crimine efferato di negligenza".

Un modo "elegante" per respingere la "commissione d'inchiesta internazionale" proposta da Macron che fu il rimo tra i capi di stato a volare su Beirut.

Il presidente libanese **Michel Aoun** continua a ribadire la sua contrarietà a un'inchiesta internazionale in quanto convinto, come ribadito durante una intervista, che queste procedure puntano a **"distorcere la verità"** e sotto la pressione

delle rivolte interne, pur di raffreddare gli animi, ha proposto di procedere con le elezioni anticipate.

**Non c'è fine, il Mediterraneo continua a bollire...**



[\(per i precedenti editoriali clicca qui\)](#)



## LATTIERO CASEARIO

### Lattiero caseario. Prosegue la risalita del Parmigiano Reggiano

In flessione il latte spot. Burro e creme stazionarie mentre il prezzo del Padano resta invariato

(Virgilio - CLAL)



#### Lattiero Caseario

### Lattiero caseario. Prosegue la risalita del Parmigiano Reggiano

In flessione il latte spot. Burro e creme stazionarie mentre il prezzo del Padano resta invariato

di Virgilio Parma 4 agosto 2020 -

**LATTE SPOT** - Ha ripreso a scendere il latte spot proseguendo il corso intrapreso nella scorsa settimana e il valore del latte spot nazionale intero cede il 2,1% (34,54 36,09 €/100 litri latte). Il latte intero pastorizzato "spot" estero invece ha subito una variazione meno profonda tra 34,02 35,57 € per 100 litri di latte, e così anche il Latte scremato

pastorizzato spot estero flette posizionando il prezzo tra 19,15 20,18 €/100 litri di latte (-2,6% GERMANIA AUSTRIA).

**BURRO E PANNA** - Stabili il burro e la crema quotate alla borsa milanese. Senza variazioni anche la panna di centrifuga veronese. A Parma e a Reggio Emilia resta invariato anche il prezzo dello zangolato.

Borsa di Milano 3 agosto 2020:

BURRO CEE: 3,20 €/Kg. (=)

BURRO CENTRIFUGA: 3,35 €/Kg. (=)

BURRO PASTORIZZATO: 1,60 €/Kg. (=)

BURRO ZANGOLATO: 1,40 €/Kg. (=)

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,76€/Kg. (=)

MARGARINA luglio 2020: 1,13 - 1,19 €/kg (=)

Borsa di Verona 3 agosto 2020: (=)

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,75 / 1,80 €/Kg.

Borsa di Parma 31 luglio 2020 (=)

BURRO ZANGOLATO: 1,00 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 04 agosto 2020 (=)

BURRO ZANGOLATO: 1,00 - 1,00

€/kg.

**GRANA PADANO** - Milano 3 agosto 2020 - Ancora stazionari i listini del Grana Padano che confermano i prezzi delle ultime settimane.

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 6,10 - 6,20 €/Kg. (=)

- Grana Padano 16 mesi di stagionatura e oltre: 7,95 - 8,20 €/Kg. (=)

- Grana Padano Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 8,35 - 8,55 €/Kg. (=)

- Fuori sale 60-90 gg: 5,05 - 5,20 €/Kg. (=)

**PARMIGIANO REGGIANO** - Parma 31 luglio 2020 - secondo rimbalzo, questa volta di 10 centesimi, del parmigiano reggiano.

-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 7,60 - 7,80 €/Kg. (+)

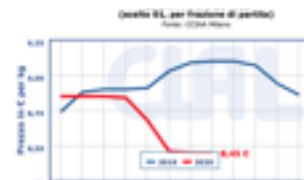
-Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 7,90 - 8,30€/Kg. (+)

-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 8,80 - 9,45 €/Kg. (+)

-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 9,50 - 10,35 €/Kg. (+)

-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 10,60 - 11,35 €/Kg. (+)

#Filiera #Latte #DOP #formaggi #food #madeinitaly  
#latterocaseari @theonlyparmesan  
@ClaudioGuidetti @100MadeInItaly



## LATTIERO CASEARIO

### Lattiero caseari. TENDENZE

In flessione il latte spot. Burro e creme stazionarie mentre il prezzo del Padano resta invariato

(Virgilio - CLAL)

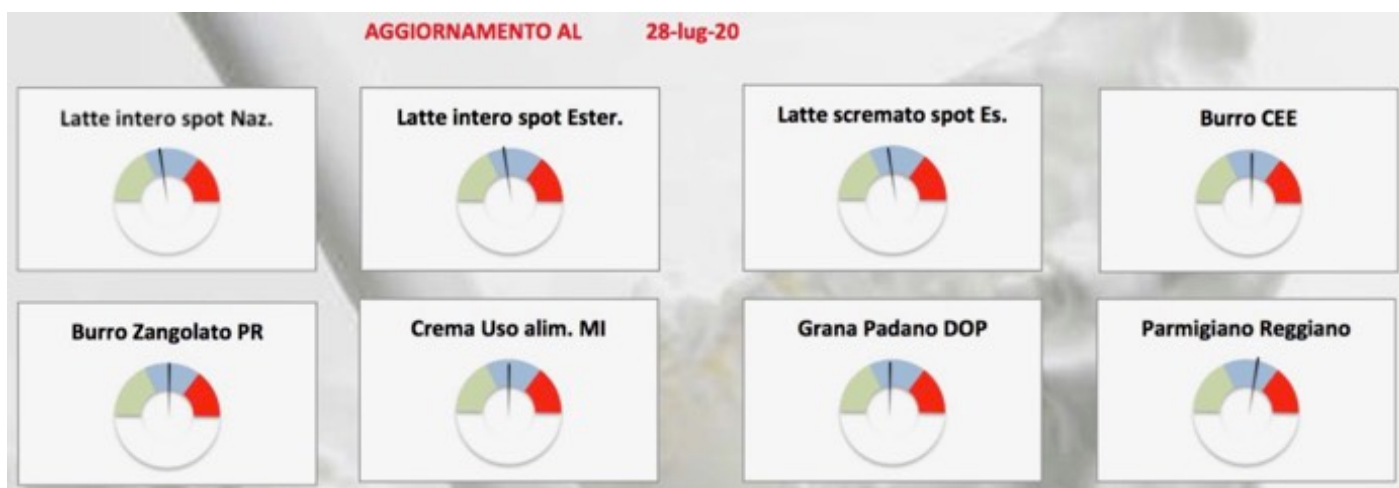


#### Lattiero Caseario

### Lattiero caseario. Prosegue la risalita del Parmigiano Reggiano

In flessione il latte spot. Burro e creme stazionarie mentre il prezzo del Padano resta invariato

di **Virgilio** Parma 4 agosto 2020 -



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

#Filiera #Latte #DOP #formaggi #food #madeinitaly  
#lattierocaseari @theonlyparmesan @ClaudioGuidetti  
@100MadeinItaly

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))





## MERCATO CEREALI

### Cereali e dintorni. L'Euro sostenuto dai dati economici USA.

Dal tutto in segno (-) a tutti i valori in segno (+) il mercato delle agricommodities non consente di fare previsioni e la logistica non aiuta a fare previsioni.

Difficile Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities



[@Pastificio.Andalini](#) [#Pastificio.Andalini](#)

## Cereali e dintorni. L'Euro sostenuto dai dati economici USA.

Dal tutto in segno (-) a tutti i valori in segno (+) il mercato delle agricommodities non consente di fare previsioni e la logistica non aiuta a fare previsioni.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 05 agosto 2020 - I dati economici USA sostengono l'Euro che tiene la linea del 1,18 e ieri sera ecco come si sono comportate le agricommodities:

E' indubbiamente singolare osservare la prevalenza del segno meno, anche se

SEMI	ago 881,6 (-13,6)	set 879,6 (-13,2)	nov 881,6 (-14,4)	gen'21 888 (-13,6)
FARINA	ago 281,7 (-3,4)	set 285,8 (-3,5)	ott 287,8 (-3,8)	dec 291,4 (-4,3)
OLIO	ago 31,53 (-0,14)	set 31,05 (-0,17)	ott 30,90 (-0,25)	dec 31,05 (-0,27)
CORN	set 308,2 (-8,2)	dic 320,2 (-4,2)	mar'21 332,2 (-8)	
GRANO	set 508,2 (-32,6)	dic 516,4 (-32,6)	mar'21 526 (-11,2)	

mentre scriviamo il mercato telematico è esattamente di segno opposto! Tutto verde, tutto con segno +.

Ecco cosa scrive il collega **Cagnolati** nel suo rapporto odierno: "Le stime di StoneX (ex FcStone) si abbattano sui mercati. L'autorevole broker finanziario stima a 389 mmt il raccolto di mais USA, +8mtm vs l'USDA di luglio e quello della soya statunitense a 122,4 mmt, + 9,9 mmt vs l'USDA del mese scorso. Mais, soya e far soya a Chicago perdono pesantemente terreno, trascinando anche il grano tenero, già indebolito dalle stime sul raccolto russo, riviste al rialzo. I premi aumentano e, in buona parte, bilanciano questi ribassi e la debolezza del dollaro, ma lo scenario è debole, per quanto lo spazio di discesa sia limitato"

Mercato **interno** ancora calmo con pochi scambi, solo sostenuti da necessità emergenziali di mais nazionale ed estero e cruscami, ormai carissimi, ed introvabili sottoprodotti industriali.

Da porre particolare attenzione alle problematiche connesse alla logistica che in questo preciso periodo trova sommarsi il periodo delle **ferie**, dei **raccolti** e ovviamente del **Covid-19** !

Il vero problema è la logistica che è assolutamente deficitaria. I ritardi degli arrivi via camion e treno dall'estero creano tensione anche se per il mais la prossima settimana dal Veneto dovrebbe arrivare merce dai nuovi raccolti e ad Ovest il Piemonte è ancora ben fornito. In tale frangente comunque il divario fra il mercato



partenza e il mercato arrivo si è amplificato.

Sui **futuri** ancora prezzi delle farine di soya agevolati dal cambio ma frenati, parimenti, dal rialzo dei premi e perciò i prezzi sono sempre intorno a valori ormai usuali per il 2021 323€ per la proteica, 313€ per la normale ma con ordini rotondi si arriva a quotazioni inferiori.

Mondo dei **biodigestori** in attesa dei trinciati già direttamente dal campo. Non sono reperibili i sottoprodotti, né dall'industria del grano né dal dall'industria del mais e nemmeno dall'industria del riso.

#### Indicatori internazionali 05 agosto 2020

L'Indice dei **noli** è salito a 1,1463 punti, il **petrolio** sfiora i 41,50 \$/bar e l'indice di **cambio** €/€ segna 1,18125 ore 10,32.

Visitando il [nostro sito Internet](#) o cercandoci su [Facebook](#) (cliccando mi piace O.C.C) troverete dei tachimetri d'indicazione commerciale.

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

Indicatori del 5 agosto 2020		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
1,1463	1,18125 ore 10,32	41,50 \$/bar

[@Pastificio.Andalini](#) [#Pastificio.Andalini](#)

(\*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

[Mario Boggini](#) - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)



## MERCATO CEREALI

### Cereali e dintorni. L'euro tiene la linea del 1,18 sostenuto dai dati economici USA

In uno scenario internazionale confuso e in balia di troppi fattori di incertezza, il mercato delle agrocommodities non possono certamente brillare e avere andamenti lineari e prevedibili

Difficile Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

### Cereali e dintorni. L'euro tiene la linea del 1,18 sostenuto dai dati economici USA

*In uno scenario internazionale confuso e in balia di troppi fattori di incertezza, il mercato delle agrocommodities non possono certamente brillare e avere andamenti lineari e prevedibili*

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 7 agosto 2020 -

I dati economici USA sostengono l'Euro che tiene la linea del 1,18 e ieri sera ecco cosa hanno fatto le agrocommodities:

SEMI	ago 880,6 (-1,2)	set 874,6 (-1,4)	nov 878 (-0,6)	gen'21 884,4 (-0,6)
FARINA	ago 280,7 (-1,6)	set 283,2 (-1,5)	ott 285 (-1,6)	dic 288,4 (-1,8)
OLIO	ago 31,52 (-0,18)	set 31,22 (+0,12)	ott 31,16 (+0,16)	dic 31,28 (+0,15)
CORN	set 311,2 (+0,1)	dic 313,6 (+0,8)	mar'21 319,4 (2)	
GRANO	set 501,2 (-9,4)	dic 508,2 (-9,2)	mar'21 5216,4 (-9,6)	

La fotografia di quanto sta accadendo nel mondo: merce non ne manca, il meteo è favorevole ai prossimi raccolti, i consumi sono limitati, l'economia stenta a riprendere e il Covid fa ancora paura.

In mezzo a questo scenario le materie prime non possono certamente brillare.

Quello che frena la loro caduta sono due fattori: i prezzi già bassi e l'aumento del costo della logistica i premi (si definisce così il costo trasporto nolo e tutto quanto intorno alla logistica) sulla farina di soya sono arrivati a superare i 50\$ alla tonnellata, e negli operatori più anziani è ancora vivo il ricordo di quando raggiunsero e superarono i 100\$.

Gli elementi fortemente destabilizzanti sono e saranno la logistica con il Covid, e il cambio, che già a termine è dato appena sopra 1,20, ed anche quello che succede in Argentina dove, a fronte di una forte svalutazione monetaria, gli agricoltori non immettono sul mercato seme di soya e mais.

In tale contesto, e specie sui mesi futuri, se i prezzi restano ancora così bassi, è evidente la convenienza a rimpinguare le scorte fisiche e anche contrattuali di base per garantirsi l'arrivo o comunque di attingere in partenza le merci di importazione.



Mercato **interno** ancora calmo con pochi scambi solo emergenziali di mais nazionale ed estero con prezzi altamente variabili in forza delle quantità e qualità delle provenienze. Ad esempio, nella giornata di giovedì, si sono visti tutti i prezzi possibili immaginabili: 205€ arrivo Brescia, 190€ e 193€ partenza Cremona, per merce estera, mentre per merce nazionale 178€ e 180€ partenza Piemonte ed anche 190€ e 198€ arrivo Milano, ma anche 177€ partenza Ferrara dal 21/08 per merce nuova (prime ciliegie care); cruscamì ormai carissimi, introvabile il farinaccio di duro, ed introvabili sottoprodotti industriali.

Si è anche contrattata della farina di soya proteica per tutto il 2021 a valori di 335€ arrivo ma c'è anche chi scommette fissandola in Dollari e tenendo aperto il cambio nella speranza o previsione che si tocchi 1,30! O invece chi acquista a premio, per quantità importanti e aspetta un minimo di ribasso ancora del mercato di Chicago, e un recupero dell'Euro sul Dollaro.

#### Indicatori internazionali 7 agosto 2020

*L'Indice dei noli è salito a 1500 punti, il petrolio sfiora i 42,00 \$/bar e l'indice di cambio €//\$ è schizzato a favore dell'euro a 1,18203 ore 12,49.*

Visitando il [nostro sito Internet](#) o cercandoci su [Facebook](#) (cliccando mi piace O.C.C) troverete dei tachimetri d'indicazione commerciale.

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

Indicatori del 7 agosto 2020		
Noli*	€//\$	Petrolio WTI
1500	1,18203 ore 12,49	42,00 \$/bar

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(\* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.  
[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)



## MERCATO CEREALI

### Cereali e dintorni. tendenze.

Mario Boggini - Officina Commerciale  
Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

## Cereali e dintorni. L'Euro sostenuto dai dati economici USA.

le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](http://www.officinacommerciale.commodities.it)

*Dal tutto in segno (-) a tutti i valori in segno (+) il mercato delle agricommodities non consente di fare previsioni e la logistica non aiuta a fare previsioni.*

*di Mario Boggini e Virgilio -  
Milano, 05 agosto 2020 - I  
dati economici USA  
sostengono l'Euro*

... I segnali di  
tendenza di  
mercoledì 8 luglio  
2020...

- **Mario Boggini** - esperto di  
mercati cerealicoli nazionali e  
internazionali -

**Per contatti:** Telefono +39 338  
6067872 -  
Mai: [info@officinacommerciale.it](mailto:info@officinacommerciale.it) -

**Web Site:** <https://bogginiocc.com>

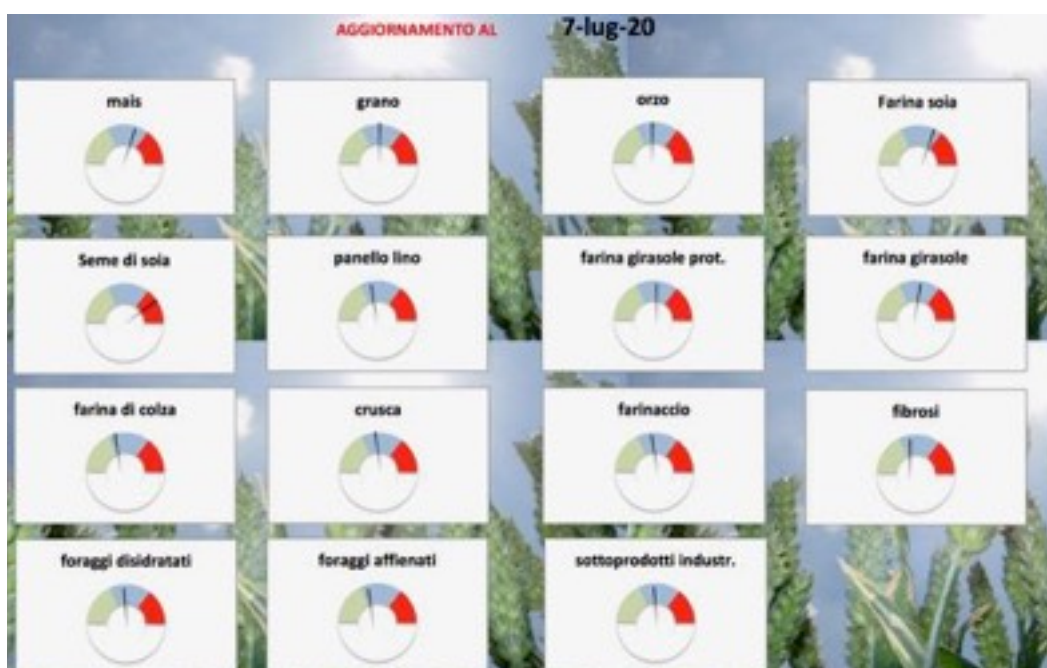
**Facebook:** [https://  
www.facebook.com/  
OfficinaCommercialeCommodities/?  
ref=bookmarks](https://www.facebook.com/OfficinaCommercialeCommodities/?ref=bookmarks)

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(\*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

**Mario Boggini** - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare



## Vino (assoenologi, ismea, uiv): verso una "buona" vendemmia.

Preoccupazione per tenuta mercati.

Serve concertazione per piano nazionale di promozione. 3 settembre (ore 11), conferenza stampa on line presentazione dati ufficiali con Ministro Bellanova

(Roma, 5 agosto 2020). Si annuncia una vendemmia buona sotto il profilo qualitativo un po' in tutto il Paese ma rimane la



preoccupazione dei produttori sul fronte prezzi e tenuta dei mercati. Il quadro di sintesi sulla situazione pre-vendemmiale fornito da Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini (Uiv) alla vigilia della prossima raccolta conferma un contesto congiunturale difficile dove è necessario lavorare per recuperare gli spazi di crescita che si profilano all'orizzonte.



Il settore vino vive un momento decisivo di una stagione complessa: se infatti sul piano climatico e vegetativo al momento si prevede una vendemmia interessante, con uve sane e un ciclo vegetativo che prospetta una raccolta leggermente anticipata, tra i produttori permane un sentimento di incertezza. A pesare, la visione nel breve periodo relativa agli ordini provenienti sia dalla domanda interna che estera, mentre sono migliori le attese di un ritorno ai livelli economici pre-Covid nel giro dei prossimi anni.

Una situazione generale che deve stimolare un rinnovato confronto tra Ministero e filiera per definire strumenti in grado di rilanciare la domanda, con nuove strategie di promozione concertate insieme alle aziende e alle organizzazioni rappresentative per riposizionare presenza e prestigio del vino italiano nel mondo. Servono azioni di rilancio che vadano oltre l'aiuto alla distillazione, il cui impatto sul calo delle giacenze - alla luce dell'esito del bando - sarà molto limitato, e le misure sulla riduzione delle rese, i cui effetti reali non si vedranno prima della conclusione delle operazioni vendemmiali e della presentazione delle dichiarazioni di produzione.

Sul fronte dell'andamento climatico, aprile e maggio hanno riportato temperature miti e piovosità scarsa, diversamente da giugno e in buona parte luglio in cui le condizioni termiche rilevate sono state lievemente inferiori alla norma, con piovosità abbondante e ondate di calore limitate agli ultimi giorni del mese. Sul piano fitosanitario, i vigneti si presentano sani, con pochi focolai di infezioni a macchia di leopardo lungo la Penisola. Solo in alcune zone del Trentino e del Friuli la peronospora ha causato danni, anche se la situazione è sotto controllo, mentre l'oidio è stato rilevato con maggior presenza in Romagna, Toscana e Abruzzo. Una condizione positiva, nella consapevolezza che tutto è ancora in gioco: le prossime settimane saranno determinanti per le basi spumante e i prossimi mesi per gli altri vini.

I dati ufficiali della vendemmia saranno resi noti giovedì 3 settembre (ore 11.00) nel corso di una conferenza stampa online a cui parteciperà il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova. Le modalità di partecipazione e il link di collegamento saranno comunicati al più presto.

[Nobili spa](#)



## Mercato macchine agricole: 2021, l'anno del recupero?

Quanto bisognerà ancora aspettare perché le vendite di macchine agricole tornino a crescere?

By [meccagri](#) at Luglio 30, 2020

[Eima Digital Preview](#), l'edizione "virtuale" dell'esposizione mondiale della meccanica agricola organizzata da FederUnacoma che andrà in scena dall'11 al 15 novembre prossimo, punta - come è stato illustrato nel corso della presentazione dell'evento avvenuta lo scorso 23 luglio in diretta streaming (vedi link) - a traghettare il mercato verso una ripresa. Ma, dopo il crollo provocato dall'emergenza sanitaria, quanto bisognerà ancora aspettare perché le vendite di macchine agricole tornino a crescere?

**2020: IL CROLLO DELL'ECONOMIA GLOBALE**

TABELLA



Come ha illustrato il presidente di FederUnacoma Alessandro Malavolti (nella foto sotto), la crisi provocata dalla pandemia Covid-19 ha avuto un impatto globale, con conseguenze inimmaginabili, ben più pesanti di quelle provocate dall'altra grande crisi, quella del 2008-2009, in quanto ha direttamente attaccato l'economia reale con il blocco della produzione e del commercio.

Il Fondo monetario internazionale stima per il 2020 un calo della produzione a livello globale intorno al 4,9 per cento, con un passivo del 3 per cento per le economie emergenti, ed un crollo addirittura dell'8 per cento per le economie

avanzate, seguito nel 2021 da una ripresa anch'essa differenziata, con un incremento medio del 5,4 per cento.

FOTO Alessandro Malavolti



**IL DOPPIO SCENARIO DELL'OECD**

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Oecd), a sua volta, delinea un doppio scenario: quello a singolo impatto, con il Covid-19 sotto controllo, prevede per l'anno prossimo una crescita del PIL mondiale, a prezzi costanti, del 5,2 per cento che porterebbe ad un buon recupero dei punti percentuali persi nel 2020 (-6,0); molto più contenuta, invece, la crescita nello scenario a



doppio impatto, con una ripresa dei contagi verso fine anno, ferma al 2,8 per cento.

### LA CRISI NON HA RISPARMIATO L'AGROMECCANICA

«La crisi sanitaria è intervenuta in una fase già critica per il nostro settore – ha spiegato Malavolti – visto che già nel 2019 l'andamento del mercato era risultato in calo e che anche nei primi tre mesi dell'anno in corso le vendite avevano accusato un passivo abbastanza consistente».

### MERCATO MONDIALE DELLE TRATTRICI IN ROSSO (-5,6%) NEL 2019

Le elaborazioni FederUnacoma sui dati Agrievolution indicano infatti nel 2019 un saldo negativo per le trattrici pari al 5,6 per cento in termini di unità, causato soprattutto dalla performance negativa dei due colossi asiatici India e Cina, rispettivamente in calo del 9,1% e del



9,9%, solo in parte compensata dal buon risultato dei mercati Europeo (+7,9%) e statunitense (+3,7%).

### TREND NEGATIVO NEL PRIMO TRIMESTRE 2020

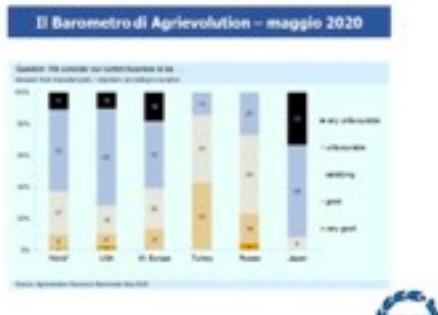
Dopo la chiusura negativa del 2019, nei primi tre mesi del 2020 le vendite di trattrici registravano un ulteriore calo su tutti i principali mercati: gli Stati Uniti risultavano in perdita del 7,6 per cento, l'Europa del 4,9 per cento, l'India dell'11,5 per cento, la Federazione Russa del 6,2 per cento, il Giappone del 28,8 per cento.

### LO "TSUNAMI" DI APRILE E MAGGIO

Ma sono i mesi di aprile e maggio quelli che più direttamente hanno risentito del blocco delle attività per l'emergenza Covid-19, abbattutosi sul mercato come uno tsunami, con cali in Europa rispettivamente del 25,8% e del 22,6%, ed una riduzione complessiva del 12% nei primi cinque mesi dell'anno.

### IL BAROMETRO DI AGREVLUTION SEGNA NERO

«In periodi come questo, dominati da una profonda incertezza – ha fatto presente il presidente di FederUnacoma – in mancanza di fonti attendibili di previsioni ci si affida alle indagini di clima e quelle fatte a maggio da Agrievolution hanno fotografato un clima economico piuttosto sfavorevole, con il 63 per cento dei produttori di macchine agricole intervistati a livello mondo che ha manifestato una visione pessimistica del mercato». Più in dettaglio, limitandosi all'Europa la percentuale dei pessimisti è risultata pari al 61 per cento e in Giappone ha raggiunto addirittura il 91 per cento. Ci sono tuttavia alcuni Paesi in controtendenza, come la Turchia dove l'86 per cento degli imprenditori di settore ha espresso fiducia nel mercato, e la Russia, con un giudizio positivo da parte del 73 per cento degli intervistati.



Uno scenario che si ripropone a grandi linee anche per quel riguarda le prospettive da qui a novembre, anche se, come ha evidenziato Malavolti, si comincia a vedere l'impatto delle politiche avviate da alcuni Stati – come India, Cina e Russia – con strumenti differenti ma con un unico fine che è quello di incentivare la domanda di macchine agricole.

### IL CROLLO DELLA DOMANDA MONDIALE DI MACCHINE AGRICOLE

Sin dai primi mesi del 2020, quando gli effetti della crisi sanitaria erano ancora deboli, la domanda mondiale di macchine agricole misurata in euro, come risulta dalle elaborazioni di ExportPlanning, ha iniziato a flettere, per poi crollare in modo significativo nel mese di aprile, quando la contrazione ha raggiunto il 25 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si è trattato di una caduta delle importazioni di macchine agricole fortemente generalizzata e particolarmente marcata per tutti i mercati europei, con la quasi totalità dei paesi del Vecchio Continente che nel mese di aprile ha segnato una caduta in un intervallo compreso tra il -25 e il -35 per cento, e due picchi negativi rappresentati da Francia e Regno Unito, per i quali il significativo crollo del mese di aprile si è associato a una flessione già visibile nel corso del primo trimestre dell'anno.

### LA RESILIENZA DELL'ASIA

A dispetto però della forte contrazione visibile sui principali mercati europei e americani, l'Asia si è mostrata un'area relativamente resiliente, con Giappone, Cina, Corea del Sud e Kazakistan hanno infatti segnato performance positive nel mese di aprile.

ExportPlanning pone l'accento in particolare sul caso del mercato cinese, che ha evidenziato una crescita significativa delle importazioni di macchine agricole dagli Usa, per un incremento complessivo superiore a 108 milioni di euro nel solo mese di aprile. Un risultato da ricondursi agli impegni assunti da Pechino in sede di accordo commerciale con Washington: le macchine agricole sono infatti incluse nella lunga lista di settori manifatturieri americani di cui la Cina dovrebbe aumentare le proprie importazioni di circa 77,7 miliardi di dollari in due anni.

### LE IMMATRICOLAZIONI DI TRATTRICI IN ITALIA: -18 PER CENTO NEL PRIMO SEMESTRE

Passando ad analizzare il mercato Italia, Malavolti ha posto l'accento sul forte calo delle immatricolazioni di trattrici che nel periodo gennaio-giugno 2020 sono scese da 10.024 a 8.222 trattori unità, con una contrazione del 18 per cento e delle previsioni a fine anno che vanno da 15 a 16.000 unità immatricolate contro le 18.000 dello scorso anno.

### BATTUTA D'ARRESTO PER IL MERCATO DELL'USATO, DOPO L'EXPLOIT

Esaminando le vendite per fasce di potenza si nota come le macchine di potenza medio-alta stiano soffrendo meno grazie a forme di incentivazione come il credito d'imposta, la legge Sabatini ecc. e proprio a questi incentivi va attribuita la battuta d'arresto subita nei primi mesi del 2020 dal mercato dell'usato – la flessione a carico delle trattrici usate ha raggiunto il 28,2 per cento, a fronte del -18,9 per cento delle trattrici nuove – che appare tuttavia destinato a riprendere la sua corsa se non ci saranno da parte del nostro Governo altri aiuti per favorire il rinnovo del parco macchine.

### DAL MERCATO DEL GIARDINAGGIO UNA GRADITA SORPRESA

Un trend differente ha caratterizzato il mercato del giardinaggio che, partito in maniera decisamente negativa (-23 per cento nel primo trimestre 2020), è cresciuto del 7,7 per cento nel secondo trimestre dell'anno sorprendendo in qualche modo positivamente gli stessi operatori del settore.

### 2021, L'ANNO DEL RECUPERO?

Per finire, Malavolti si è soffermato sul trend del commercio mondiale di macchine agricole, passato dal valore di 40 miliardi di euro del 2001 ai 100 miliardi di euro dello scorso anno, a testimonianza di una crescita progressiva della domanda, seppure in presenza di alti e bassi.



Nella tabella qui sopra le previsioni formulate da ExportPlanning che parlano di un -13 per cento come dato di fine anno, seguito da un netto recupero nel 2021, con un +12 per cento, ed una stima per il 2022-2023 di una ristabilizzazione della crescita intorno al 5 per cento.

«Previsioni – ha concluso Malavolti – che come industria italiana della meccanica agricola ci fanno ben sperare e che ci spingono ad andare a riconquistare i nostri clienti agricoli facendo fronte ai loro fabbisogni di meccanizzazione».

© riproduzione riservata

Fonte tabelle: FederUnacoma ed ExportPlanning

Fonte immagine di apertura: elaborazione Meccagri foto 123RF.

[Nobili spa](http://Nobili spa)



## Problema con la catena del freddo, richiamati Ravioli di borragine Il Pastaio Ligure

Il Ministero della Salute ha diffuso il richiamo di un lotto di ravioli di borragine a marchio Il Pastaio Ligure per il mantenimento non efficiente della catena del freddo. Il prodotto interessato è venduto in confezioni da 400 grammi con il numero di lotto 2020501 e la data di scadenza 17/08/2020. I ravioli richiamati sono stati prodotti dall'azienda Sublimis Srl nello stabilimento di via Armea 184 a Sanremo, in provincia di Imperia. A scopo precauzionale, Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", consiglia di non consumare i ravioli con il numero di lotto indicato e restituirli al punto vendita d'acquisto. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il produttore all'indirizzo e-mail [qualita@sublimis.it](mailto:qualita@sublimis.it). Va detto che l'autorità, in questo caso il Ministero della Salute, può anche stabilire la revoca del ritiro e del richiamo dei prodotti.



RICHIAMO	
Data:	30/07/2020
Marchio del prodotto:	IL PASTAIO LIGURE
Denominazione di vendita:	RAVIOLI DI BORRAGINE
Nome o ragione sociale dell'FOSA a nome del quale il prodotto è commercializzato:	SUBLIMIS SRL
Lotto di produzione:	2020501
Marchio di identificazione dello stabilimento/del produttore:	IT 9-3166-L CE
Nome del produttore:	SUBLIMIS SRL
Sede dello stabilimento:	VIA ARMEA 184, SANREMO (IM) 18038
Data di scadenza o termine minimo di conservazione:	17-08-2020

## Agroalimentare: l'Italia di qualità tra sostegno alla produzione e rilancio in prospettiva futura

Il Covid-19 non ha fermato le produzioni agroalimentari di qualità. Nonostante il calo alle esportazioni nonché il crollo dei consumi di taluni prodotti dovuto a canali come bar e ristoranti costretti alla chiusura dal lockdown, **le filiere nazionali di qualità hanno proseguito nel proprio lavoro sotto la vigilanza dell'ICQRF**, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi. In questi sei mesi dall'avvento della pandemia in Italia, dunque, sono stati certificati oltre 5 milioni di cosce di prosciutto marchiate; 11,7 milioni di vaschette di prosciutto; 5,2 milioni di forme di formaggio marchiate, 15 milioni di kg di formaggio grattugiato; circa 2,7 milioni di litri di olio DO/IG; oltre 42 milioni di aceto balsamico di Modena; 1,1 milioni di kg di riso; 7,8 milioni di kg di ortofrutta a DO/IG; 13,8 milioni di kg di pasta. **Nel settore vitivinicolo sono stati certificati circa 8,6 milioni di ettolitri di vino di qualità, l'equivalente di circa 1,15 miliardi di bottiglie.** Il



prosecco, nelle sue tre denominazioni, è stato il vino più certificato: oltre 1,8 milioni di ettolitri, l'equivalente di circa 240 milioni di bottiglie. **Non si è fermata neppure la filiera BIO** dove, dal primo febbraio, sono entrati nel sistema dell'agricoltura biologica 3.143 nuovi operatori per una superficie pari a 165.757 ettari.

*"Il fondamentale e lodevole lavoro svolto dall'ICQRF ha permesso, nonostante la drammatica crisi epidemica, di certificare senza battute d'arresto il consueto paniere di prodotti agroalimentari italiani di qualità – dichiara il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate – In questi primi sei mesi di emergenza Covid-19, i 29 uffici dell'Ispettorato hanno svolto ben 40.795 controlli antifrode sulla filiera agroalimentare, di cui 6.408 ispezioni direttamente presso gli stabilimenti di produzione, tutelando sia i consumatori italiani sia gli imprenditori onesti. Oltre un terzo dei controlli si è*

*svolto nelle regioni del Nord, il 17% in Lombardia e Veneto a garanzia del mantenimento degli standard delle due maggiori indicazioni geografiche al mondo in termini quantitativi: il Grana Padano (5,2 milioni di forme) e il Sistema Prosecco con oltre 600 milioni di bottiglie nel 2019. I 6 laboratori dell'ICQRF – prosegue L'Abbate – hanno esaminato 5.204 campioni per 135.445 determinazioni analitiche. I tassi di irregolarità, sia per le attività ispettive che per quanto concerne le attività analitiche, sono stati in linea con gli indici registrati prima dello stato emergenziale".*

Le filiere maggiormente colpite dalla crisi causata dal Covid-19 sono state interessate da una serie di misure di ristoro, con cui il Governo Conte ha cercato di sopperire al calo delle vendite e di fronteggiare le inevitabili conseguenze economiche. **"Accanto alle azioni di sostegno – continua il Sottosegretario L'Abbate – sarà determinante ora saper individuare in maniera concreta ed efficace le strategie da intraprendere per il rilancio dell'agroalimentare italiano di qualità. Occorre, infatti, un uso sapiente delle ingenti risorse del Next Generation Eu che – conclude L'Abbate – tra Recovery Fund e Programmi di sviluppo rurale rafforzato, può dare risorse determinanti per il comparto agricolo e alimentare dei complessivi 750 miliardi di euro stanziati dall'Unione europea per superare questa crisi".**



## Nuova condotta irrigua in Val d'Arda, parlano gli agricoltori.



Piacenza, luglio 2020

### INFO PROGETTO

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha da poco affidati i lavori della nuova condotta irrigua in Val d'Arda che da Castell'Arquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giungerà ad Alseno parallelamente alla ferrovia per oltre 20 km. Si tratta di un intervento di efficientamento del sistema distributivo che non toccherà la rete di canali esistente, parte della quale ha più di 500 anni, ma si affiancherà ad essa seguendo un tracciato interrato.

In pratica il reticolo a cielo aperto manterrà la funzione ambientale e potenzierà quella di scolo mentre la nuova condotta in pressione fungerà da infrastruttura distributiva.

Gli obiettivi sono:

- efficientare il sistema irriguo della Val d'Arda migliorandone i rendimenti e riducendone le perdite (risparmio di acqua e soldi);

- dare maggior forza alla rete esistente che manterrà la funzione di difesa.

Si tratta di un progetto europeo da 14,8 milioni di euro (iva compresa) finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e su 250 consorzi di bonifica partecipanti a livello nazionale il Consorzio di Bonifica di Piacenza è uno dei 19 vincitori proprio per l'efficientamento che ottiene.

### PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

**Fausto Zermani** << Si tratta della ristrutturazione del sistema irriguo della Val d'Arda.

La particolarità dell'opera è che distribuiremo acqua in pressione e quindi subito e sempre disponibile dagli utilizzatori che non dovranno sollevarla dal canale con l'utilizzo dei mezzi agricoli ma semplicemente prelevarla direttamente dalla condotta secondo le proprie dotazioni irrigue. A questo vantaggio diretto se ne affianca uno generalizzato perché risparmiare risorse vuole dire averne di più per l'intero territorio.

La cosa straordinaria è che tutto questo non entrerà in conflitto con l'ambiente e la sua difesa perché l'acqua continuerà a circolare nei canali storici per fini ambientali e di scolo>>.

### LA PAROLA AGLI AGRICOLTORI

**Severina Mazzoni**, titolare di un'azienda agricola e dell'agriturismo "Alla Barchessa" di Alseno: <<Questo progetto è validissimo perché aiuta sia l'agricoltura della Val d'Arda sia le sue attività produttive riducendo lo spreco d'acqua e mantenendo più sicuro il territorio. In questi anni abbiamo capito ancora di più l'importanza di avere acqua a disposizione e di investire sul territorio sia migliorando la rete idrica esistente sia creando nuove opere. Ci tengo anche a ribadire che l'agricoltura non spreca acqua ma produce cibo e preserva l'ecosistema>>.

**Ercole Parizzi**, titolare dell'azienda Saliceto di Chiaravalle della Colomba: << La nuova condotta migliorerà l'intero aspetto idrico della valle perché, riducendo le perdite,

augmenterà l'acqua a disposizione e questo andrà a vantaggio anche di chi non verrà toccato direttamente dall'opera. Si tratta di un intervento che aspettavamo da 30 anni o forse più. La prima volta che i tecnici del Consorzio hanno presentato il progetto ho detto: Era ora! Complimenti, quindi, all'amministrazione che è riuscita ad ottenerne il finanziamento>>.

**Fabrizio Portapuglia**, titolare dell'azienda Torre Gazzola di Castell'Arquato: << Come agricoltore sono anni che rivendico il fatto che vada sfruttata la potenza della diga di Mignano con tubazioni in pressione forzata perché permettono di ottenere un risparmio di ogni genere a partire da quello idrico. Tra l'altro, personalmente, sto già usando anche un'altra tubazione (in pressione) e i benefici che dà sono molti. Sono quindi assolutamente favorevole a questa nuova opera che ci permetterà di diminuire notevolmente i costi che ci sono con l'irrigazione tradizionale a favore di quella a goccia e che ci farà utilizzare meno mezzi e di conseguenza gasolio con anche un vantaggio ambientale>>.

**Guido Bardi**, socio dell'azienda agricola Bardi Luigi e Guido: <<Come azienda produciamo foraggi per l'alimentazione delle bovine e di conseguenza abbiamo una grande necessità di acqua irrigua; questa condotta forzata, che parte dalla collina e arriva fino Alseno, porterà dei vantaggi duraturi perché si consumerà meno gasolio per irrigare, ci sarà meno dispersione di acqua e si efficienterà la distribuzione sia in termini di quantità di risorsa sia in termini di tempo impiegato>>.

**Alberto Squeri**, imprenditore agricolo della Val d'Arda: <<E' stata finanziata un'opera strategica che efficiente e risparmia una risorsa scarsa che è l'acqua la cui importanza è visibile anche in questi giorni e la sarà sempre di più nei prossimi anni. Dobbiamo avere oggi la lungimiranza che hanno avuto 500 anni fa coloro che con coraggio hanno costruito il canale Sforzesco la cui ideazione e realizzazione è stata ben più impattante che questa nuova condotta.

Mi ha fatto piacere l'attenzione che hanno avuto dicendo che non dobbiamo abbandonare i canali in terra e gli ecosistemi; a questo proposito non dimentichiamo che quei canali sono stati costruiti e sono mantenuti proprio dagli agricoltori e che per loro sono un costo vivo. Mi fa piacere, inoltre, che tutti abbiamo la consapevolezza che la ricchezza data dai canali a cielo aperto rimarrà nonostante la condotta forzata e che questa sia complessiva e quindi anche dell'ambiente e che di questo vadano ringraziati gli imprenditori agricoli. Invito infine a vedere quest'opera come un'infrastruttura che ha un carattere pubblico e positivo non solo per il mondo agricolo ma per la collettività perché ci permetterà di efficientare la rete diminuendo i costi>>.

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



[Mulino Formaggi srl](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia  
Società Cooperativa](#)



[ITE  
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione  
**MariLu. La birra artigianale**  
**Made in Parma**

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

**Per contatti e informazioni:**

[FROG.NET](http://FROG.NET)

[www.frognet.it](http://www.frognet.it) -

mail: [info@frognet.it](mailto:info@frognet.it)

tel: 392.9511643



**MariLU Amber**

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

**MariLU Blonde**

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione  
**Dedicato a palati esperti e sapienti!**



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del



colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di **StePa** offerta nello **SHOP** on line.

Con le **Card fedeltà Bronze, Silver e Gold** avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

